

## CHRISTIANA MORGAN E IL FEMMINILE

*(gennaio/ giugno 2009 – venti incontri)*

Visioni è la raccolta in due volumi dei seminari dedicati da Carl Gustav Jung alle visioni di Christiana Morgan, una giovane donna americana che venne in Europa proprio a conoscere Jung, di cui amava le idee e da cui avrebbe voluto essere analizzata. Più o meno le cose andarono così, ma per motivi non del tutto chiari l'analisi non finì, e il materiale rimase a Jung che ebbe il permesso di studiarlo nel tempo.

Le visioni sono immagini raccontate e disegnate che nascondono probabilmente il segreto della storia psicologica della donna del ventesimo secolo. Christiana Morgan, non riuscì a risolvere completamente la sua storia o, detto junghianamente, a individuarsi, ma lasciò un generoso contributo per lo studio non solo della psiche, ma delle ancora sconosciute ricchezze della femminilità. Forse con nessuno e nessuna delle sue pazienti Jung dedicò tanta energia, come con Christiana, come se avesse intuito che dietro quella donna non c'era solo una storia, ma LA STORIA della donna. Oggi è più facile capirlo, davanti a una sempre più profonda crisi del patriarcato<sup>1</sup>, che gli uomini non hanno ancora voluto del tutto ammettere, ma che ci costringerà prima o poi a rivedere i valori maschili che hanno fondato la nostra civiltà, per fare spazio a nuove speranze di armonia che non possono che arrivare da sentimenti d'amore, passione, bellezza, relazione umana e solidarietà. Sono ipotesi naturalmente, ma attraverso le visioni di Christiana Morgan queste suggestioni crescono e suggeriscono che ella rappresenti la potenzialità inespressa di tutte le donne, un'energia che c'è, ma che non è ancora stata trasformata in qualcosa che possa guidare il mondo alla sua vera espressione, e che non somiglia a quella scimmiettatura di mascolinità espressa dalle donne che oggi ricoprono posti di potere nel mondo. Le visioni di Christiana sono una metafora misteriosa che ci permette di avvicinarci a un grande segreto che ancora non è stato svelato, ma che ci può aprire un barlume di ottimismo in un mondo che oggi fatica a lanciare segnali di un futuro positivo. Si può immaginare che l'opposizione sarà forte, forse ci sarà un grande sconvolgimento di pensiero, o, come alcuni<sup>2</sup> hanno ipotizzato, un'enorme catastrofe da cui il mondo dovrà ripartire. Qualcosa succederà, quel giorno probabilmente noi non ci saremo, ma forse possiamo renderci utili nell'aiutare il mondo ad accoglierlo.

*Testo a cura di Marco Posani*

---

<sup>1</sup> A questo proposito cfr. Claudio Naranjo, *La civiltà, un male curabile*, Franco Angeli, Milano 2007.

<sup>2</sup> Ibidem.